

Polemiche Usa e Russia in lite per «Zivago»

ROMA. «Una guerra sui diritti per un musical su *Dottor Zivago*? Non ne so nulla, è una bella idea... anche se la storia di Boris Pasternak è così triste che non mi pare sia adattabile ad un musical. Si piange così tanto...». Parola di Omar Sharif, che alla celebre versione cinematografica del *Dottor Zivago* deve il suo più grande successo. Di passaggio a Roma, l'attore egiziano, intervistato sui suoi progetti cinematografici, la passione per il bridge e per i cavalli, ha dichiarato di non sapere nulla della disputa che si è scatenata attorno ai diritti per la versione musicale dell'opera di Pasternak.

Contro la compagnia moscovita del teatro Taganka, che sta per mandare in scena a Vienna, il 17 maggio, un musical tratto dal *Dottor Zivago*, hanno fatto quadrato la Feltrinelli, che detiene i diritti del romanzo fino al 2010, e una compagnia teatrale di Broadway che li ha acquistati dalla casa editrice italiana. Al musical sta infatti lavorando da molti mesi Lucy Simon, che ne ha scritto le musiche, e la produttrice Elizabeth Williams. Nei giorni scorsi gli avvocati della Feltrinelli avevano inviato un fax per mettere in guardia i russi da violazioni del copyright. Ma il regista russo Yuri Lyubimov (che dirige il musical realizzato dal teatro Taganka), ha dichiarato di aver avuto il permesso di mettere in scena *Zivago* dallo stesso figlio di Pasternak. «Conoscevo personalmente lo scrittore del *Placido Domingo*: l'idea del musical ce l'ho da anni». Gli americani dal canto loro non hanno infierito: «Siamo tutti artisti - abbiamo imparato a vivere con la concorrenza». Omar Sharif ha augurato in ogni caso buona fortuna a chi realizzerà il musical, ed ha aggiunto: «Certo il tema di Lara dovrà essere un po' rivisto: è troppo commovente».

Per il cartone animato il successo non finisce mai. La riedizione di «Gli aristogatti» sugli schermi di Pasqua, in attesa di «Aladino»

Walt Disney, l'aristocinema

Pomeriggio al cinema con *Gli aristogatti*. La riedizione pasquale della Walt Disney è il famoso film «fieno» del 1970, con le musiche jazz, l'atmosfera da Parigi «impressionista» (uno dei mici si chiama Matisse) e la voce in romanesco di Renzo Montagnani. Per il momento è l'ultima riedizione Disney in attesa dell'uscita, a Natale, di *Aladino*. Tanto, i titoli in videocassetta si vendono come il pane...

ALBERTO CRESPI

ROMA. «Lo vedi quant'è grande quel televisore lassù? Si chiama cinema». Battuta colta al volo, da mamma a figliolotto, alla prima proiezione di ieri pomeriggio al cinema Induno di Roma, al fondo di Trastevere, due passi dal Nuovo Sacher di Moretti dove prosegue la saga di *Heimat 2*. All'Induno, invece, va forte un tipo di cinema completamente diverso: è di scena, come in tante altre città italiane, *Gli aristogatti*, la riedizione Disney per la Pasqua del '93. E la sala è mezza piena, di bimbi con genitori al seguito, in un'atmosfera da pomeriggio al cinema (pop-corn in quantità industriale) che fa tanto «come eravamo».

Gli aristogatti, film ormai ventitreenne («nacque» nel 1970, primo lungometraggio completamente prodotto dopo la morte di Walt Disney), azzerrà per un po' il rito tipicamente disneyano delle periodiche riedizioni: non è previsto alcun vecchio titolo Disney per il prossimo Natale, quando l'Europa sarà invasa dalle migliaia di gadgets legati all'uscita di *Aladino*. Probabilmente la WD non vuole saturare il mercato più di tanto, dopo gli exploit miliardari di *La Sirenetta* e *La Bella e la Bestia*. Né sottovalutare il fatto che, una volta, i film WD erano



«Gli aristogatti», ultima riedizione della Walt Disney

ventura diretto dal poco noto Fletcher Markle (anche là, la storia era quella di due cani e un gatto, smarriti, che attraversano mezza America per tornare a casa). In attesa di trasferirsi ad Oriente per vivere le avventure di *Aladino*, e per vedere se erano giustificate le accuse che

negli Usa lo hanno definito «razzista e antiarabo», i disneyani possono passare il tempo in letizia con *Gli aristogatti*. Sul quale c'è poco da dire, perché leggere «criticamente» questi film è una via di mezzo tra recensire la Cappella Sistina e gli hamburger di McDonald's: entrambi, in modo di-

verso, inattaccabili. Varrà solo la pena di ricordare che *Gli aristogatti* si avvale all'epoca, in Italia, di un lavoro di doppiaggio del tutto particolare (affidato come sempre a Roberto De Leonardis per la traduzione e a Mario Maldesi per la direzione). Il cast delle voci fu di altissimo livello: Renzo Monta-

gnani per il gatto Romeo, Oreste Lionello per il topo Groviere, Renato Turri per il maggiordomo Edgar, Corrado Galpa (bravissimo) per il «gatto jazz» Scat Cat, Gianni Bonagura per la macchietta dello Zio Reginaldo, come dire il meglio dei doppiatori di allora. Inoltre, cose insolite per un cartoon, vari personaggi furono doppiati con accenti assai caratterizzati: Romeo parla romanesco («er mejo der Colosseo»), i cani Napoleone e Lafayette con una pesante calata milanese, i gatti jazzisti in siciliano, le stupefacenti oche Adelina e Guendalina con un accento da lady inglese in vacanza.

Per il resto, il film è una specie di rifacimento di vecchi classici, una fusione felina di *Lilli e il Vagabondo* (nella coppia gatta nobile-gatto randagio) e della *Carica dei 101*. È graziosissimo soprattutto nelle parti dei «caratteristi», da sempre punto di forza dei cartoons Disney (le oche, i cani, il maggiordomo), mentre appare oggi assai meno nel personaggio dell'insopportabile micina Duchessa e dei suoi tre leziosi cuccioli Minou, Matisse e Bizer. Ma i bambini non sembrano farci caso e, almeno a Roma, ridono a crepapelle alle battute in romanesco di Romeo. Che bella età... (Alba Solaro)

SPOT

ISRAELE: LAUREA HONORIS CAUSA A ZEFFIRELLI. Franco Zeffirelli sarà insignito il mese prossimo dall'università di Tel Aviv con una laurea ad honorem in filosofia «per i suoi alti meriti, che hanno reso il suo lavoro fondamentale nella storia del cinema, in genere, e di quello italiano in particolare». Un portavoce dell'ateneo ha riferito che Zeffirelli si recherà in Israele per ritirare il premio e tenere alcune conferenze.

IN TRIBUNALE I PENI DI GESSO DELLE ROCKSTAR. Le Plaster Caster erano delle «grupies» famose negli anni '60 perché la loro «specialità» era quella di fare il calco in gesso dei membri eretti delle rockstar che abbordavano. Tra i «pezzi» più famosi, quello di Jimi Hendrix, dei cantanti degli Who e dei Monkees, di Eddie Brigati dei Young Rascals. Ora la preziosa collezione è finita in tribunale: la Plaster Caster che li possedeva ha fatto causa per un milione di dollari all'imprenditore Herb Cohen, per riprendere in possesso le opere che gli aveva dato in custodia. Lui invece sostiene che gli erano state date come pagamento per una vecchia disputa.

RENATO ZERO IN TOURNÉE. Dopo Sanremo, Renato Zero è pronto a partire in tournée. Prima tappa: il 19 aprile dal teatro Regio di Parma. Il tour prosegue in altre dodici città, per approdare il primo giugno allo stadio Flaminio di Roma.

«CALIGOLA», UN OMAGGIO A CAMUS. Domani, al teatro Canterio di Chiavari (Genova), anteprima nazionale dello spettacolo teatrale d'avanguardia *Caligola*, messo in scena dalla compagnia Teatro delle Vigne per celebrare gli 80 anni della nascita di Albert Camus. La serata è di beneficenza a favore del Centro assistenza malati del Tigullio.

ASCOLI PICENO, SATIRA IN MUSICA. Ad Ascoli Piceno è in preparazione la terza edizione di «Qui non si canta a modo de le rane», festival della «satira in notes» che si terrà dal 22 al 24 luglio prossimo. Chi vuole partecipare può inviare un brano inedito in video o in cassetta, entro il 15 maggio, a «Qui non si canta a modo de le rane», via Revere 7, 20123 Milano.

«ROSSINI E FIRENZE». Si inaugura domani a Palazzo Strozzi di Firenze la mostra storica «Rossini e Firenze», dedicata al periodo (1848-1855) nel quale il grande musicista visse nel capoluogo toscano. Con la mostra si chiudono le manifestazioni per il Bicentenario Rossiniano.

«SUONI DALLA CITTÀ» IN VIDEO. Venerdì 16 al Classico di Roma verrà presentato il film in homevideo *Suoni dalla città*, una raccolta inedita di interviste, immagini e musica che raccontano la scena rap ed etno-rock italiana, da Assalti Frontali a 99 Posse, dai Mau Mau agli African Outlaws; questi ultimi si esibiranno dal vivo nel corso della serata.

LA SIGNORINA JULIE A TRIESTE. Prima nazionale al teatro Verdi di Trieste per l'opera lirica *La signorina Julie* di Antonio Bibalo, tratta dall'omonimo dramma di August Strindberg. La regia è di Franco Giraldi; protagonista, il mezzosoprano Jadranka Jovanovic.

ROSSANA CASALE IN CONCERTO DA SOLA. Rossana Casale andrà in tournée da sola, quest'estate; i concerti che doveva tenere assieme a Grazia Di Michele sono infatti saltati perché la Di Michele aspetta un figlio, che dovrebbe nascere ad ottobre.

Dov'è tuo fratello?

«Dove sono finiti i Pequot? Dove sono i Narragansett, i Mohicani, i Pakanoket e tante altre tribù del nostro popolo un tempo potenti? Si sono dileguate per l'avarizia e la prepotenza dell'uomo bianco come neve al sole dell'estate. Quando toccherà a noi, ci lasceremo morire senza combattere? Abbandoneremo le nostre case, le terre lasciateci in eredità dal Grande Spirito, le tombe dei nostri defunti e tutto ciò che è per noi caro e sacro? Io so che piangendo griderete con me. "Mai!" "Mai!" [TECUMSEH, INDIANO SHAWNEE, USA, 1805]

ANCORA OGGI, MENTRE LEGGETE QUESTO ANNUNCIO, I POPOLI TRIBALI DI TUTTO IL MONDO LOTTANO PER LA SOPRAVVIVENZA. STANNO PERDENDO LE TERRE CHE HANNO ABITATO PER MILLENNI E VEDONO I LORO FIGLI MORIRE DI EPIDEMIE CHE NON HANNO MAI CONOSCIUTO. SURVIVAL È UN MOVIMENTO MONDIALE DI SOSTEGNO AI POPOLI TRIBALI. DIFENDE IL LORO DIRITTO DI DECIDERE DEL PROPRIO FUTURO E LI AIUTA A SALVAGUARDARE LA LORO TERRA, IL LORO AMBIENTE E IL LORO MODO DI VIVERE. È UN ENTE MO-

RALE E NON ACCETTA FINANZIAMENTI DA NESSUN GOVERNO O PARTITO POLITICO. FONDATA NEL 1969, HA SOSTENITORI IN PIÙ DI 72 PAESI E ORA UN UFFICIO ANCHE IN ITALIA. PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DI SURVIVAL E SUL COME ASSOCIARSI, COMPILA IL COUPON E RICHIEDI IL NOSTRO NUOVO RAPPORTO: "INDIANI DELLE AMERICHE - INVASI MA NON SURVIVAL" per i popoli indiani.

CONQUISTATI". AIUTACI. NOI E LORO ABBIAMO BISOGNO DI TE PER CONTINUARE LA NOSTRA AZIONE E SPEZZARE IL MURO DELL'INDIFFERENZA DIETRO CUI CONTINUA AD IMPOVERIRSI QUEL PATRIMONIO DI UMANITÀ AL QUALE ANCHE NOI E I NOSTRI FIGLI APPARTENIAMO.



Indiani

Inviatemi, per favore, INDIANI DELLE AMERICHE o il materiale informativo su Survival, al seguente indirizzo:

Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____ Città _____
Provincia _____

Allego in busta L. 5.000 a contributo delle spese di stampa e spedizione.
 Compilo un modulo di conto corrente postale intestato a Survival International, casella postale 1194, 20101 Milano (conto n. 18151209).
Compila e spedisci questo modulo a Survival International, casella postale 1194, 20101 Milano.

PER OGNI POPOLO CHE SCOMPARE, UNA PARTE DI NOI MUORE.

LA CITTÀ DEL BELLO

57ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

Firenze - Fortezza da Basso - 23 Aprile/2 Maggio 1993 - orario: 10/23

C'è una città dove il bello cresce e si evolve ogni anno. È una città dove si dà appuntamento la produzione più qualificata e attuale del panorama mondiale, punto di incontro per artigiani, operatori del settore e visitatori. Esserci vuol dire avviare e sviluppare contatti significativi in molteplici settori produttivi. 57ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO: esserci significa avere uno sguardo d'insieme su una ampia gamma di oggetti che abbraccia tutto il mondo dell'artigianato e che attrae ogni anno un numero crescente di visitatori. Arrivare alla città del bello è arrivare in un luogo dove le idee migliori si mettono in mostra.

SOGESE Fortezza da Basso - Viale Strozzi - 50129 Firenze - Tel. 055/49721 - Fax 055/490573 - Telex 574230 SOGESE I